

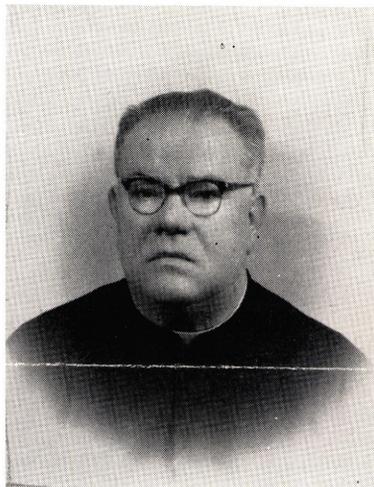
19

---

---

*Opere Salesiane D. Bosco*

16151 GENOVA-SAMPIERDARENA  
TELEFONO 454.751  
VIA C. ROLANDO, 15



2099

## Sac. ETTORE BANDINI

Cari confratelli,

anche il nostro don Ettore Bandini ci ha lasciati. Alle 15,10 di domenica 5 marzo, in una cameretta dell'ospedale di Sampierdarena, chiudeva il suo servizio terreno, protratto per oltre ottantun anni, lucido e vigoroso fino alla fine. Nel suo letto soffriva e pregava, per quanto glielo consentivano il male e le energie, e raccomandava all'ispettore: « Dica ai confratelli di pregare finché stanno bene, perché è difficile farlo quando si è malati ».

---

---

Sentiamo il bisogno di parlarne, sia pure attraverso poche righe, per unire tutta l'ispettoria nel commiato e nella preghiera di suffragio. Siamo debitori a don Bandini non soltanto del lavoro svolto in sessantacinque anni di vita salesiana (nelle case di Varazze, La Spezia, Firenze, Borgo San Lorenzo, Livorno, Vallecrosia e Ge-Sampierdarena), ma anche per l'insegnamento che viene dal suo attaccamento alla vocazione. « Il loro ricordo — si legge nelle Costituzioni a proposito dei nostri defunti — è per noi uno stimolo per continuare con fedeltà la nostra missione »: è l'ultimo grande servizio che don Bandini ci fa.

A quanti cambiamenti ha dovuto assistere don Bandini da quando, ragazzino di La Spezia, cominciò nel 1898 a correre nei cortili del nostro istituto! Al suo temperamento forte, quasi ruvido, l'evoluzione dei tempi e la nuova fisionomia della Congregazione richiesero molti sacrifici. Lo testimonia l'attenzione con cui don Bandini cercò di assimilare le conclusioni del penultimo capitolo generale: il suo libro è sottolineato fitto fitto e postillato qua e là; una grossa fatica per i suoi occhi quasi spenti. Premuroso che non venisse tradito lo spirito di don Bosco, scrisse più volte anche ai superiori maggiori. Da Torino, il 31 maggio 1966, don Ricceri gli rispondeva: « Caro don Bandini, ho letto la sua lettera da cui traspare all'evidenza la preoccupazione perché la Congregazione avanzi per la retta via. Gliene sono vivamente grato. Mi auguro che siano tanti i confratelli ad avere la stessa sensibilità per i grandi interessi della con-

---

---

---

---

gregazione... Non possiamo nasconderci quanto avviene attorno a noi, dobbiamo lavorare con saggia fermezza e con coraggioso realismo, viribus unitis, per salvare i valori essenziali e perenni della nostra missione sacerdotale e salesiana... ». Nella sua lettera probabilmente don Bandini aveva espresso al superiore la sua sofferenza per una trasformazione improvvisa dei tempi, all'interno e fuori della congregazione, di difficile comprensione per tutti, ma specialmente per gli anziani della prima ora. Per noi, invitati oggi ad assimilare le decisioni del Capitolo Generale XX, i documenti salesiani sottolineati da don Bandini hanno la forza di un testamento spirituale.

Di lui ricordiamo con ammirazione anche l'attaccamento alla celebrazione della santa Messa: per quanto cecuziente, egli non la lasciava mai, neppure se indisposto. Proprio all'altare si rivelò, infatti, uno dei sintomi dell'indisposizione che finì col consumarlo.

Ci è grato pensare che questo era per don Bandini l'anno delle sue nozze d'oro sacerdotali: volentieri avremmo celebrato attorno a lui, nel prossimo settembre, questa ricorrenza tanto significativa.

Cinquant'anni di sacerdozio, sessantacinque di vita religiosa, nugoli di giovani che egli servì attraverso il ministero, l'insegnamento religioso, la musica: abbiamo troppi motivi per esprimere a Dio e a don Bandini un grazie profondo e sincero, e per trarre dalla sua testimonianza un invito alla disponibilità e alla perseveranza.

---

---

---

---

Associamo il nostro cordoglio pieno di speranza cristiana a quello delle sorelle e della nipote che ci hanno affiancato nella fraterna fatica di rendere meno penosi gli ultimi giorni del nostro caro don Bandini.

*La Comunità di Sampierdarena*

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Ettore Bandini, nato a La Spezia il 31 luglio 1890, morto a Ge-Sampierdarena il 5 marzo 1972, dopo sessantacinque anni di vita religiosa e cinquanta di sacerdozio.

---

---